

Tale territorio è così delimitato:

a ovest: l'area è delimitata dal confine regionale tra l'Emilia-Romagna e la Lombardia;

a nord: la delimitazione segue il confine comunale tra Nibbiano e Caminata (che in alcuni punti coincide col corso del torrente Tidone) fino alla confluenza con la strada comunale Trebecco-Caminata;

a est: il confine segue il percorso della strada comunale che piega a sud fino all'intersezione col confine regionale;

a sud: la delimitazione dell'area segue le linee del confine regionale.

In tale territorio sono vietate, fino al 31 dicembre 1985, modificazioni dell'assetto del territorio, nonché opere edilizie e lavori, fatta eccezione per i lavori di restauro, risanamento conservativo nonché per quelli che non modificano l'aspetto esteriore dei luoghi.

Per le opere pubbliche restano ferme, anche per il demanio marittimo, le disposizioni di cui alle circolari della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1.1.2/3763/6 del 20 aprile 1982 e n. 3763/6 del 24 giugno 1982.

2) La soprintendenza per i beni ambientali architettonici provvederà a che copia della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto venga affissa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357 all'albo del comune interessato e che altra copia della *Gazzetta Ufficiale* stessa, con relativa planimetria da allegare, venga depositata presso il competente ufficio del comune suddetto.

Roma, addì 1° agosto 1985

p. Il Ministro: GALASSO

(5568)

DECRETO MINISTERIALE 1° agosto 1985.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona dei Meandri di S. Salvatore sita nei comuni di Bobbio e Corte Brugnatella.

IL MINISTRO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Visti la legge 29 giugno 1939, n. 1497 ed il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, art. 82;

Visto il decreto ministeriale 21 settembre 1984 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 265 del 26 settembre 1984);

Visto il decreto legge 27 giugno 1985, n. 312 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 152 del 29 giugno 1985);

Considerato che la zona dei Meandri di S. Salvatore, sita nei comuni di Bobbio e Corte Brugnatella (provincia di Piacenza), ha notevole interesse perché il fiume Trebbia, tra gli abitati di Marsaglia e Bobbio, si snoda in una serie di meandri scavati profondamente nella roccia arenacea e forma un paesaggio di estrema suggestione. Le ripide pareti di roccia sono fittamente coperte di vegetazione con cespugli di roverella e carpino nero che danno verdi riflessi all'acqua del fiume che in quel

punto scorre con ampio letto a formare piccole spiagge e isolotti. La strada statale n. 45 segue in parte la sinuosità del fiume permettendo una vista panoramica in un verde territorio, che appare quasi incontaminato, in cui si snodano piccoli villaggi costruiti in pietra viva con tipologie edilizie e tecniche costruttive proprie dell'alto appennino piacentino. Di questi piccoli villaggi va citato Brugnello col campanile della chiesa svettante sulla roccia a picco sul fiume e il bosco di San Salvatore che dà il nome all'area fluviale.

I Meandri di S. Salvatore, oltre che per il valore paesaggistico, rivestono particolare importanza dal punto di vista geologico e naturalistico. Infatti, questi meandri, manifestazioni tra le più originali della morfologia fluviale, si sono originati dall'erosione di un potente spessore di roccia arenacea appartenente all'unità subligure di Canetolo. L'erosione della roccia ha scavato anche suggestivi orridi.

Nelle zone sono presenti mammiferi ormai rari quali la donnola e la faina ed è stata segnalata la lontra. L'area ricade in uno dei principali punti di distribuzione di alcuni rapaci tra cui l'aquila reale, lo sparviero, il nibbio. La vegetazione prelatente è a boschi misti di latifoglie; i più frequenti il castagno e il rovere.

Tale zona è così delimitata:

a nord, in comune di Bobbio il confine è determinato dalla mulattiera che dalla cascina Biase (m 490) scende a quota m 321 presso la V.la Renati per attraversare il Trebbia a quota m 275 fino alla cascina Croce. Da qui il confine segue la mulattiera che va verso la Costa della Croce fino all'intersezione con il confine tra Bobbio e Coli;

ad est, segue il confine tra Bobbio e Coli e tra Corte Brugnatella e Coli fino al Piano di Levato per raggiungere a sud in località Castagno, il rio delle Barche fino alla confluenza col Trebbia. Da qui il confine segue il percorso della statale 45, attraversa il centro di Marsaglia, supera il fiume a ponte Marsaglia per proseguire ad ovest con la strada che collega la cascina Villeri a Rondinera. Da qui raggiunge il rio Rondinera e ne segue il percorso sino a Roscarola per toccare Pozzone e Pietranera e seguire quindi la strada Carana in prossimità della cascina Riva e la cascina Biase;

Considerato che la zona sopra descritta non è sottoposta, nel suo complesso, a tutela ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e che è pertanto, necessario ed urgente l'assoggettamento al vincolo della legge 29 giugno 1939, n. 1497 (art. 1, numeri 3 e 4), del territorio sopraindicato non essendosi finora provveduto;

Considerato che la soprintendenza per i beni ambientali e architettonici dell'Emilia con nota 561 del 24 gennaio 1985 ha riferito che: pericoli di degrado ambientale vengono dal susseguirsi di interventi antropici sulle superfici boscate e dal progetto di costruzione di un invaso artificiale. Inoltre è previsto il proseguimento dell'ammodernamento della statale n. 45 della Val Trebbia che nei tratti già realizzati nel comune di Bobbio ha prodotto irrimediabili guasti paesistici con la costruzione di imponenti viadotti e tratti di strada in alveo.

E' stato, inoltre, proposto dalla Regione di fare dell'area un parco di 1200 ha denominato «Parco di S. Salvatore»;

Ritenuta l'opportunità di garantire migliori condizioni di tutela che valgano ad impedire modificazioni dello

aspetto esteriore del territorio dei Meandri di S. Salvatore sito nei comuni di Bobbio e Corte Brugnatella che comporterebbero, nell'attuale situazione descritta dal precedente « considerato », la irreparabile compromissione delle caratteristiche di pregio paesistico individuate;

Ritenuta l'opportunità che alla dichiarazione di bellezza naturale interessante il territorio suddetto, possa più appropriatamente far seguito, a causa delle sue vaste dimensioni, l'emanazione di un'adeguata e definitiva disciplina di uso del territorio da dettarsi ai sensi dell'art. 5 della legge n. 1947/1939, mediante piano territoriale paesistico a cura della regione competente;

Ritenuta la necessità che le misure da adottare temporaneamente siano idonee a garantire in via cautelare la conservazione dello stato dei luoghi onde evitare la vanificazione delle finalità e degli effetti dell'adottando piano territoriale paesistico;

Sentito il Comitato di settore per i beni ambientali e architettonici e conformemente al parere dal medesimo espresso;

Considerate singolarmente e nel loro insieme le sopraesposte ragioni ed anche in base al disposto del punto 2) del proprio decreto ministeriale 21 settembre 1984;

Decreta:

1) La zona dei Meandri di S. Salvatore, sita nei comuni di Bobbio e Corte Brugnatella, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 (art. 1, numeri 3 e 4), ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Tale zona è così delimitata:

a nord, in comune di Bobbio il confine è determinato dalla mulattiera che dalla cascina Biase (m 490) scende a quota m 321 presso la V.la Renati per attraversare il Trebbia a quota m 275 fino alla cascina Croce. Da qui il confine segue la mulattiera che va verso la Costa della Croce fino all'intersezione con il confine tra Bobbio e Coli. Ad est segue il confine tra Bobbio e Coli e tra Corte Brugnatella e Coli fino al Piano di Levato per raggiungere a sud in località Castagno, il rio delle Barche fino alla confluenza col Trebbia. Da qui il confine segue il percorso della statale 45, attraversa il centro di Marsaglia, supera il fiume a ponte Marsaglia per proseguire ad ovest con la strada che collega la cascina Villeri a Rondinera. Da qui raggiunge il rio Rondinera e ne segue il percorso sino a Roscarola per toccare Pozzone e Pietranera e seguire quindi la strada Carana in prossimità della cascina Riva e la cascina Biase.

In tale territorio sono vietate, fino al 31 dicembre 1985, modificazioni dell'assetto del territorio, nonché opere edilizie e lavori, fatta eccezione per i lavori di restauro, risanamento conservativo nonché per quelli che non modificano l'aspetto esteriore dei luoghi.

Per le opere pubbliche restano ferme, le disposizioni di cui alle circolari della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1.1.2/3763/6 del 20 aprile 1982 e n. 3763/6 del 24 giugno 1982.

2) La soprintendenza per i beni ambientali e architettonici dell'Emilia provvederà a che copia della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto venga

affissa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1375, all'albo dei comuni interessati e che altra copia della *Gazzetta Ufficiale* stessa, con relativa planimetria da allegare, venga depositata presso i competenti uffici dei comuni suddetti.

Roma, addì 1° agosto 1985

p. Il Ministro: GALASSO

(5569)

DECRETO MINISTERIALE 1° agosto 1985.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio della località « Prada » sito nel comune di Grizzana.

IL MINISTRO

PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Visti la legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, numero 1357;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, art. 82;

Visto il decreto ministeriale 21 settembre 1984 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 265 del 26 settembre 1984);

Visto il decreto legge 27 giugno 1985, n. 312 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 152 del 29 giugno 1985);

Considerato che il territorio della località « Prada » sito nel comune di Grizzana (provincia di Bologna) riveste notevole interesse perché è un'area di antico insediamento abitativo, inserita nel comune di Grizzana, e posta sul versante della montagna volto verso la vallata del Reno: il comune che dispone di una grandissima area, comprende anche imponenti rilievi montuosi, come Montovolo e monte Vigese, ricchi di storia e di manufatti artistici. Lo stesso nome « Prada » vuol significare una grande radura a prato, ben soleggiata, circondata di boschi e fitta vegetazione in un ambiente naturale ancora integro da manomissioni: rari raggruppamenti di edifici, dalla caratteristica architettura rurale dell'alto appennino, costruiti con i materiali poveri del luogo come il sasso e il legno, emergono dai grandi spazi di verde; il profilo della montagna è vario, a dolci declivi si alternano pendii di particolare bellezza.

L'aspetto del luogo, ancora risponde alle caratteristiche naturali e abitative di un tempo nel profondo rispetto della stessa natura: anche il tracciato viario odierno, di modesta sezione carrabile, e che collega il fondo valle al centro comunale sul crinale, ripercorre la vecchia strada senza modifiche di pendenze o varianti di percorso.

Tale zona, godibile da numerosi tratti di strade pubbliche, è così delimitata:

tratto a-b: strada che dalla località Carfico porta sulla strada Torricella-Prada;

tratto b-c: strada Torricella-Prada dal predetto punto sino al bivio per strada Querceti-Collina;

tratto c-d: strada che dal predetto punto, passando per Ca' Nodia, porta sulla strada delle Battaiole;

tratto d-a: strada delle Battaiole dal predetto punto sino alla località Carfico;